



Verso il Festival

«Sanremo, ritorno dopo Koltès Una svolta per la mia carriera»

Favino ospite della prima serata: all'Ariston ho superato tante paure

«**N**ella mia carriera c'è inevitabilmente un prima e un dopo Sanremo». Pierfrancesco Favino torna sul luogo del delitto 365 giorni dopo. L'anno scorso aveva dimostrato talenti drammatici — del resto come attore «recitichia», parole sue — e talenti brillanti che non erano ancora emersi davanti al grande pubblico.

Sarà ospite nella prima serata del Festival, cosa farà?

Ride: «Ma che sono matto che lo dico prima? Diciamo che sarà anche l'opportunità e l'occasione per ringraziare Claudio (Baglioni) che mi ha dato la possibilità di fare un'esperienza che ha lasciato un segno profondo nella mia carriera e sarà il modo per salutare il pubblico che in questo anno mi ha dimostrato un affetto che non è diminuito nonostante siano passati mesi».

Cosa le ha lasciato Sanremo?

«Mi ha fatto superare alcune paure, mi ha dato una maggiore consapevolezza di me, mi ha insegnato a far prevalere l'istinto sulla razionalità. E mi ha fatto sentire — lo dico davvero senza retorica — l'affetto del pubblico. Nel nostro mestiere la tua personalità viene sempre mediata dalle

cose che fai, a Sanremo si è vista la parte di me più autentica e mi sembra che sia stata anche apprezzata».

Ha parlato di paura: paura di cosa?

«Mi sono buttato in una cosa che non sapevo se ero capace di fare. Era una sfida. E sono riuscito a superarla. Ho aggiunto un pezzetto in più a quello che so fare».

Il monologo tratto da «La notte poco prima della foresta» di Koltès — lo spettacolo che sta portando ancora oggi in tournée a teatro — è stato un momento intenso del Sanremo 2018. Un testo sui migranti quanto mai attuale e un tema su cui Salvini ha polemizzato con Baglioni...

«In realtà quel testo non parla di migranti. È un monologo sul lavoro e sull'economia, sul fatto che per lavoro ci si debba spostare. Le mie domande e le mie preoccupazioni in questo periodo vertono proprio su questo, sulle prospettive della crescita industriale, sul futuro che aspetta ai nostri ragazzi».

Dovrebbe essere un Festival più comico con Claudio Bisio e Virginia Raffaele.

«Sono entrambi bravissimi, il livello musicale mi sembra molto buono e alto. Auguro loro il massimo del succes-

so e se fosse migliore di quello dell'anno scorso non sarò invidioso».

Curiosamente Anna Ferzetti, la sua compagna, le dà il cambio a Sanremo: sta conducendo PrimaFestival (con Simone Montedoro), l'appuntamento di avvicinamento a Sanremo...

«Giuro che è stato un caso, i nostri sono sempre percorsi divisi anche se condivisi. Non le ho dato consigli: non ne ha bisogno».

Nell'epoca della condivisione compulsiva, lei è allergico ai social network.

«È una scelta consapevole. Penso che l'unico modo di comunicare debba passare attraverso il mio mestiere. Io non faccio politica, o meglio la faccio nella scelta delle cose che faccio. Ma sempre partendo dal presupposto che non sto sul piedistallo con la corona di alloro in testa per dare lezioni».

Cosa non le piace del mondo di oggi?

«Mi spaventa che il mondo sembri andare in una direzione diversa anche rispetto a un concetto di comunità e appartenenza. Io credo molto nella

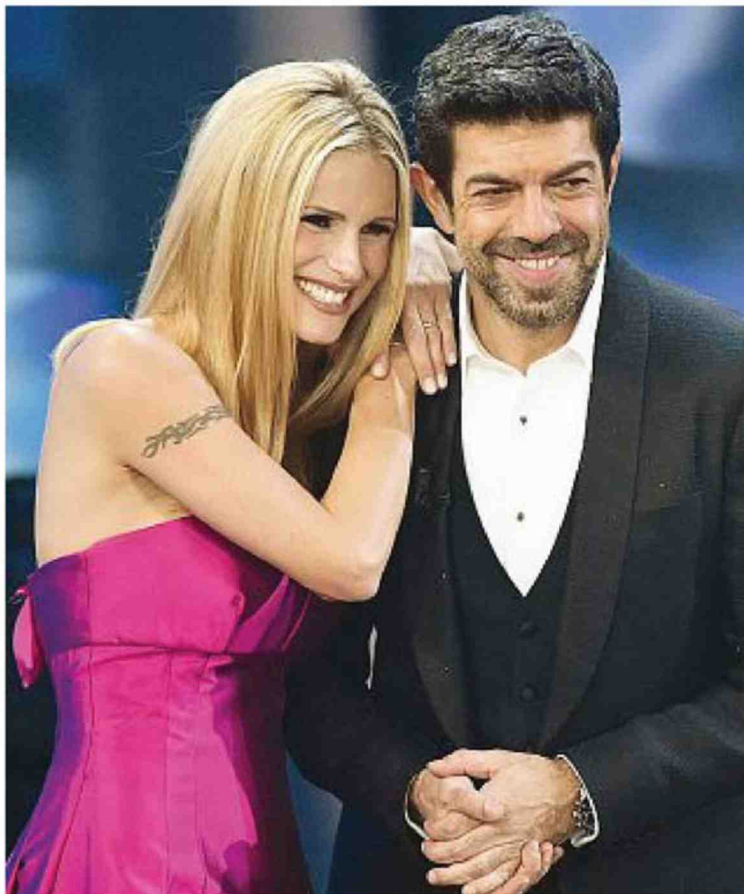


► 30 gennaio 2019

professionalità, nella preparazione, ho fiducia nella formazione: lo insegno anche alle mie figlie e spero che valga ancora qualcosa».

Renato Franco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nel 2018**

Michelle Hunziker (42 anni) e Pierfrancesco Favino (49) sul palco di Sanremo 2018. Il Festival l'anno scorso ha avuto una media di share superiore al 50%

**Monologo**

● Attore di teatro, cinema e televisione Pierfrancesco Favino è nato a Roma il 24 agosto 1969. Dal 2003 è legato all'attrice Anna Ferzetti, dalla quale ha avuto due figlie. Favino sta portando a teatro già dall'anno scorso, come voce solista, l'adattamento de «La notte poco prima della foresta» di Koltès (nella foto, a Sanremo), per la regia di Lorenzo Gioielli. L'attore sarà al Parenti di Milano dal 6 al 10 febbraio, poi al Teatro della Pergola di Firenze (12-17)